

"Metti' di nauzi a Gesù come un poero :  
senza idee, con una fede nuda, una vita"  
Come tante volte nella mia vita sento  
le parole di Fr. Ch. come guida, fermento,  
necessità. Fr. de F. mi smaschera di conti-  
nuo dimostrandomi che x credere non  
ho aiutarmi altro che ciò che è vivo,  
essenziale. Solo così posso mettermi  
in p.le condizione di naturalezza che è  
necessaria x incontrare Dio. Una fede  
nuda non ha bisogno di tante teorie,  
tanto meno di andare in p.le luogo sacro  
x chiedere a Mad. de wagoni risolve lei  
~~un~~ ~~la~~ ~~tra~~ magicamente, ciò che spetta a  
noi fare. Non amo molto i pellegr.

Il credere bastano p.le cose. Poche come le  
dite di una mano. Ho provato a scandire  
dentro di me. Semplicità: semplice è chi pas-  
sa dalla porta stretta con tutto il peso di soffe-  
renza e ferite che ha sulle spalle e spalti  
nel cuore. Ch. de F. prevedeva un nuovo tipo  
di santo x il futuro: un uomo o una donna  
che pensa su di sé la complessità della vita e  
non smetta di amare.

Leggerezza: leggero è chi coglie il nocciolo della  
vita. La leggerezza richiede un lavoro profondo,  
una disciplina interiore. Se stessi raffigurarla la  
immaginare con l'andamento di p.le donne che

http://posta62a.mailbeta.libero.it/cp/ps/Mail/preview/PreviewNavUrl?d=libero.it&al=t... 06/04/2013

Medj g. gorie

Sia p<sup>ta</sup> leuerzza di D. a mantener forte  
 nella speranza. [Dove c'è amore, lì c'è Dio.]  
 Non lasciarti condizionare da certe stupidità  
 clericali. Plo che deve contare x  
 noi nella vita è la capacità di ama-  
 re, di continuare ad amare. Perché

Pag 2/4

Indietro Avanti

Il Pasqua 7.4.2013.pdf (257 KB)  
 Salva Stampa la pagina visualizzata



... ..

Infine ci occorre lo sguardo: da ragazzo  
giocavo a pallanuoto e da allora mi piace  
continuare ad usare lo sguardo laterale  
che era necessario per giocare. Così mi  
piace guardare, nelle case, le cucine, i det-  
tagli. In genere chi guarda troppo in alto  
o troppo in là, cade. La perfezione è di coloro  
che guardano in profondità.

Tenerelle Miriam  
secondo il Corano nella sure di ~~Marja~~,  
c'è una visione di Maria molto bella.  
Si insorge sul fatto che viene visitata  
dallo spirito e rimane incinta. Lei  
accetta posto mistero, mentre la sua fami-  
glia non l'accetta. Così quando Miriam  
sa che è il momento se ne va nel deserto.  
Le partorisce da sola. Ma domanda l'angelo  
lo fabbrico. Maria si appoggia ad un albero  
di datteri e l'angelo fa maturare i  
datteri e fa sorgere una vena d'acqua  
che si lava.

D. fa tutto posto che M. si nutra e si lava.  
La tenerezza di D. è in parte attenzione,  
in parte tenerezza: un po' d'ombra, un  
pugno di datteri, un po' di acqua.

La tenerezza è un gesto divino, è il gesto dei  
credenti e degli amanti.

Lo conosciuto in Africa, che con una brocca in testa  
trasportava l'acqua al villaggio. Bella la rettitudine  
me di ple donne, che avevano una vita dura e  
volte, senza di ferite in loro nulla andava  
peccato: dobbiamo tornare con ple di  
grinta, di ritte in piedi, con una discipli-  
na interiore che riunisce, mente,  
Corpo, anima e cuore.

Responsabilità. "Sognai talmente forte che mi uscì  
sangue dal naso". Fabr. de A. -- Il sogno chiede  
sforzo, addirittura sangue dal naso, oltre alle  
ferite già sanguinanti seguono di sangue il nostro  
cuore. Amo chi cammina e guarda un metro  
oltre l'orizzonte, solo un metro, quel metro in  
un'ora più che hanno paura degli che han-  
no il coraggio di vivere e di amare.

Fiducia nella strada. Se non c'è più  
nulla da fare, se si ha paura, c'è  
una cosa che si può sempre fare: torna-  
re sulla strada (o quotidianità).  
Quando tutto crolla, la strada (la  
vita normale di ogni giorno) è protetta,  
ci nulla può caderci in testa. Una  
volta in strada non serve molto a  
ricominciare a camminare. Occorre un pezzo  
leggero. Io ci metterei due cose: un pezzo di pane  
(immagine dell'amore) x preservarmi dalla notte  
del cuore e la B, che non c'è nulla di + crea-  
tivo della P.A. Sulla strada serve poi trovare  
il passo. Io ho un ginocchio un po' malandato,  
ma continuo a camminare che ho trovato il mio  
ritmo e ho imparato a voler bene alla mia "2011/12"